

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventuno** addì **08 (otto)** del mese di **novembre** alle ore **15:36** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Votazione** del seguente oggetto:

GEMELLAGGIO TRA LA CITTÀ DI REGGIO EMILIA E LA CITTÀ DI SARAJEVO-CENTAR IN BOSNIA ERZEGOVINA

	F	C	A	F	C	A
VECCHI Luca	Si			SACCHI Stefano		Si
AGUZZOLI Claudia Dana	Si			SALATI Roberto		
BRAGHIROLI Matteo	Si			VARCHETTA Giorgio		Si
CANTERGIANI Gianluca	Si			VINCI Gianluca		
CASTAGNETTI Fausto	Si			BASSI Claudio		Si
CORRADI Davide				RUBERTELLI Cinzia		Si
DE LUCIA Dario				PANARARI Cristian		Si
FERRARI Giuliano	Si					
FERRETTI Paola	Si					
GENTA Paolo						
GHIDONI Riccardo	Si					
IORI Matteo	Si					
MAHMOUD Marwa	Si					
MONTANARI Fabiana						
PEDRAZZOLI Claudio	Si					
PIACENTINI Lucia	Si			----- Assessori -----		Presenti
RUOZZI Cinzia	Si			PRATISSOLI Alex		No
VERGALLI Christian	Si			BONVICINI Carlotta		No
PERRI Palmina	Si			CURIONI Raffaella		No
BURANI Paolo	Si			DE FRANCO Lanfranco		No
BENASSI Giacomo	Si			MARCHI Daniele		No
AGUZZOLI Fabrizio	Si			RABITTI Annalisa		No
BERTUCCI Gianni	Si			SIDOLI Mariafrancesca		No
SORAGNI Paola				TRIA Nicola		No
MELATO Matteo			Si			
RINALDI Alessandro			Si			

Consiglieri **Presenti:** **26** Assessori presenti: **0**
Favorevoli: **19**
Contrari: **0**
Astenuti: **7**

Presiede: **IORI Matteo**

Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 10 della Carta Europea dell'Autonomia Locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985, ratificata e resa esecutiva con Legge 30 dicembre 1989 n. 439 prevede la collaborazione fra autonomie locali di diversi paesi ed il loro diritto di associazione con altre autonomie locali per la realizzazione di attività di interesse comune;
- l'art. 6, comma 2 della Legge n. 131 del 2003 prevede che "Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di propria competenza legislativa, possono concludere, con Enti territoriali interni ad altro Stato, intese dirette a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nonché a realizzare attività di mero rilievo internazionale, dandone comunicazione prima della firma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali ed al Ministero degli affari esteri, ai fini delle eventuali osservazioni di questi ultimi e dei Ministeri competenti, da far pervenire a cura del Dipartimento medesimo entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali le Regioni e le Province autonome possono sottoscrivere l'intesa. Con gli atti relativi alle attività sopra indicate, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano non possono esprimere valutazioni relative alla politica estera dello Stato, né possono assumere impegni dai quali derivino obblighi od oneri finanziari per lo Stato o che ledano gli interessi degli altri soggetti di cui all'articolo 114, primo comma, della Costituzione";
- il comma 7 dell'art 6 della Legge n. 131 del 2003 stabilisce che "resta fermo che i Comuni, le Province e le Città metropolitane continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle Amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1994 ha tipizzato quelle attività che rientrano nella fattispecie di "mero rilievo internazionale" e, pur non definendone compiutamente i contenuti, ha fornito un elenco, pur non tassativo, che prevede: scambi di informazioni ed esperienze, contatti a fini informativi sulle rispettive discipline normative o amministrative, partecipazione a seminari, conferenze e similari, visite di cortesia nell'area europea ed extraeuropea, partecipazione ad eventi e manifestazioni promozionali, enunciazione di principi e di intenti volti alla realizzazione di forme di consultazione e di collaborazione, formulazione di proposte e prospettazione di problemi di comune interesse, ecc.;
- la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 novembre 2015 concernente "Attività di rilievo internazionale delle Regioni e degli Enti locali" partendo dalle norme prima citate, detta indicazioni procedurali in tema di gemellaggi e/o accordi, patti, intese di tipo internazionale al fine di contemperare l'esigenza dell'autonomia delle Regioni e degli Enti locali nella proiezione internazionale con quella del rispetto dell'esclusiva competenza dello Stato in materia di politica estera, richiamando gli Enti al più rigoroso rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa in base al principio di leale collaborazione;
- la suddetta Circolare per ciò che concerne i gemellaggi invita ad allineare i contenuti degli stessi alle tipologie rientranti nelle "attività di mero rilievo istituzionale" come previste dalla norma nonché di adottare l'apposito testo già in uso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa "Giuramento della Fraternità" per la formalizzazione dello stesso;
- la Circolare invita altresì a portare alla preventiva valutazione delle Amministrazioni centrali tutte le iniziative inerenti il gemellaggio, secondo le procedure normative;
- il Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri/DARAS, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/MAECI, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani/ANCI sottoscritto il 1° luglio 2015 prevede forme di collaborazione tra i soggetti firmatari al fine creare un effettivo coordinamento tra le attività di rilievo internazionale dei Comuni e l'azione estera del "Sistema Paese" al fine di garantirne la coerenza e rafforzarne l'efficacia;
- Italia e Bosnia Erzegovina intrattengono stretti legami di cooperazione politica, resi vitali da un intenso scambio di incontri e visite a livello bilaterale, inclusa, da ultimo, la visita a Sarajevo nel maggio 2016 del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, la prima di un Capo di Stato nel paese balcanico;

- l'Italia - sia a livello bilaterale, che in qualità di Paese fondatore dell'Unione Europea e della NATO - è al fianco della Bosnia nel suo cammino euro-atlantico e sostiene con convinzione le aspirazioni di Sarajevo;
- alla stessa maniera, l'Italia - anche nella sua veste di membro del Peace Implementation Council - offre il proprio costante contributo alla stabilizzazione e alla riconciliazione dopo il conflitto degli anni novanta;
- le relazioni economiche bilaterali sono solide e affondano le radici nella storia grazie a vicinanza geografica, complementarità dei rispettivi sistemi economici e affinità culturali; le attività di promozione economica e assistenza alle imprese sono condotte in Bosnia Erzegovina dall'Ambasciata in collaborazione con il punto di corrispondenza dell'Agenzia ICE di Sarajevo; sotto il profilo commerciale, l'Italia nel 2015 si è affermata come secondo partner della Bosnia Erzegovina, dietro solo alla Germania, con un volume complessivo di interscambio di oltre 1,5 miliardi euro; nel periodo gennaio-giugno 2016 le esportazioni della Bosnia Erzegovina verso l'Italia hanno raggiunto un valore di 293,87 milioni di euro, registrando una diminuzione del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2015; nello stesso periodo, le importazioni della Bosnia Erzegovina dall'Italia hanno raggiunto un valore di 472,27 milioni di euro, registrando un aumento del 6,6% rispetto al 2015;
- siamo tra i principali investitori nel paese: circa 70 aziende italiane sono attive in tutto il territorio della Bosnia Erzegovina, dove producono con investimenti al 100% italiani o in joint venture con operatori bosniaci.; i settori prevalenti sono: metalmeccanico, siderurgico, tessile, calzaturiero, legno; significativa è la presenza nel settore bancario italiano che rappresenta il 30% del mercato bosniaco;
- l'Ambasciata d'Italia a Sarajevo promuove le relazioni culturali bilaterali e la diffusione della lingua e della cultura italiane in Bosnia Erzegovina con varie attività, ed in particolare assicurando, con il sostegno del MAECI, assistenza alle cattedre di italiano, concedendo borse di studio ed organizzando eventi ed iniziative;
- all'articolo 8 della Legge 125/2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) si stabilisce che gli Enti Locali sono protagonisti della Cooperazione allo Sviluppo della Repubblica Italiana, nella relazione con enti di equivalente o assimilabile rappresentatività territoriale;

Considerato che:

- nel 1995 il Comune di Reggio nell'Emilia ha costituito il "Comitato aiuti alle popolazioni della ex Jugoslavia" a cui hanno aderito istituzioni, enti, circoscrizioni, associazioni e comitati del territorio reggiano e provinciale al fine di promuovere in particolare la raccolta di farmaci e di generi di prima necessità (alimenti e materiale scolastico);
- tra le azioni promosse dal Comitato ricordiamo la campagna di aiuti "Un ponte per Mostar" che ha visto tutto il territorio provinciale convergere sulla raccolta di alimenti e altri materiali educativi e sanitari;
- il Comune di Reggio Emilia vanta una consolidata e profonda tradizione di rapporti con città e realtà di altri Paesi - in Europa e in altri continenti - che, in diversi casi, sono stati tradotti nel tempo in veri e propri patti di amicizia fra città dando luogo a gemellaggi con le medesime;
- detti rapporti hanno riguardato progetti di solidarietà, di cooperazione, di scambio, cui hanno partecipato numerose realtà della comunità reggiana (scuole, istituzioni, associazioni di volontariato e gruppi di giovani, ONG, società sportive, ecc);
- la comunità reggiana inoltre si è distinta, fin dalla prima metà degli anni Sessanta, come attenta alle dinamiche internazionali ed attore/promotore della politica estera;
- il Comune di Reggio nell'Emilia ha avviato da alcuni anni un proficuo e fattivo confronto con la Municipalità di Sarajevo Centar al fine di instaurare rapporti di amicizia, sostegno solidale, collaborazione, finalizzati anche a promuovere e valorizzare le reciproche risorse culturali, educative, sportive e economiche;
- nel marzo 2019 l'Amministrazione comunale ha promosso una missione presso le municipalità di Sarajevo Centar, Zenica, Visoko e Bratunac coinvolgendo il Servizio Servizi - Intercultura per avviare un confronto sulle politiche legate ai servizi sociali, alle pari opportunità, al contrasto alla violenza contro le donne, al ruolo del Terzo Settore come partner nella promozione delle politiche sociali;
- il 7 ottobre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione per l'impegno del territorio verso i

Balcani e in particolare nella definizione dei percorsi di cooperazione e amicizia con le comunità locali della Bosnia Erzegovina al fine di accompagnare il processo di integrazione europea impegnando il Sindaco e la Giunta, tra le altre cose, a:

- considerare l'inserimento nell'elenco dei toponimi "Sarajevo" e "Genocidio di Srebrenica" e di individuare possibili luoghi da dedicare alle due città simbolo dell'ultima guerra che ha lacerato l'Europa e i Balcani;
- impegnare la Fondazione E35 per la progettazione internazionale nell'individuare possibili bandi europei e promossi dalla cooperazione italiana a supporto di progetti di dialogo e cooperazione con le città della Bosnia Erzegovina;
- raccogliere le disponibilità dei servizi dell'Amministrazione comunale nel promuovere momenti di dialogo e scambio rivolti agli Enti locali e alle associazioni della Bosnia Erzegovina in particolare nell'ambito dei servizi sociali, educativi e culturali;
- attivare un confronto con le municipalità di Sarajevo Centar, Zenica, Bratunac e Visoko al fine di avviare un dialogo formale tra le Amministrazioni comunali con l'obiettivo di valutare rapporti di carattere istituzionale, associativo, culturale ed economico;
- il Comune di Reggio Emilia ha esplicitamente riaffermato l'intenzione e la volontà di proseguire detta attività, all'art. 5 comma 4 e nell'articolo 13 lett. c), u) e v) dello Statuto comunale, in cui si fa menzione dei valori e dei principi di solidarietà, giustizia, uguaglianza, democrazia e cooperazione, quali principi e valori che devono ispirare l'esercizio delle funzioni proprie del Comune stesso, incluse le relazioni internazionali con altri Comuni e città, nell'ambito della normativa nazionale (Legge n. 49/1987 e successive modificazioni e integrazioni);
- da ciò si evince la considerazione degli scambi e dei rapporti con altre realtà come utile strumento di conoscenza, di formazione, di diffusione di una cultura internazionale, a favore della popolazione locale e, dunque, come opportuno strumento dell'Ente locale per favorire la convivenza, la coesione sociale e i processi interculturali;
- quanto detto, si inserisce, inoltre, in un quadro di valorizzazione delle risorse del territorio, teso a stimolare nuove opportunità di sviluppo culturale, umano, economico e di investimento di esperienze, competenze e risultati conseguiti in diversi ambiti della vita cittadina, a vantaggio sia di quest'ultima che delle comunità locali delle città estere con cui si intrattengono relazioni;
- il Comune di Reggio Emilia ha sviluppato dei Patti di Gemellaggio con comunità dei Balcani: Zadar (Croazia) nel 1972 e Kragujevac (Serbia) nel 2004; oltre a interventi in Kosovo e Albania che vedono l'Amministrazione partner di RTM Volontari nel Mondo in questi paesi;
- oltre al Comune, diverse le realtà reggiane sono state coinvolte negli anni in scambi con Sarajevo e la Bosnia Erzegovina: Agesci, ANPI, Arci Solidarietà, Boorea, Cgil, Cisl, Comitato di via Roma, Cooperativa sociale Madre Teresa, Iscos Emilia-Romagna e numerose altre associazioni e cittadini che si sono mobilitati in sostegno alla promozione di scambi con la Bosnia Erzegovina;
- i suddetti soggetti, oltre al Comune di Reggio Emilia, da anni intrattengono rapporti con realtà bosniache come la Fondazione Cure, l'Associazione Jadar, l'Associazione Forgotten Children of War, il gruppo di nuoto paraolimpico Spid Club e l'associazione Lotos;
- entrambe le città, sulla base delle proprie esperienze, conoscenze, iniziative/eventi sia in campo formativo, educativo, gestione dei servizi pubblici locali, sviluppo di iniziative volte a favorire l'occupazione giovanile, promozione del turismo, sia in campo sportivo, intendono collaborare per avviare scambi informativi, di buone pratiche, conoscenza reciproca tra scuole, viaggi di istruzione, mutua presenza in occasione di rassegne o manifestazioni, progetti sinergici e di cooperazione, ecc.;
- è altresì intenzione dell'Amministrazione comunale costituire un Coordinamento di Gemellaggio con i Balcani, da formalizzarsi tramite successiva, apposita delibera di Giunta, presieduto dal Sindaco o da un Assessore delegato, composto sia da esponenti delle Amministrazioni locali, sia delle varie componenti della cittadinanza attive in diversi settori (culturale, educativo, economico, sociale), come scuole, associazioni, istituzioni, affinché sia assicurato il pieno coinvolgimento dei cittadini e dell'opinione pubblica rispetto al Gemellaggio, affinché esso non si limiti ad una collaborazione tra le Amministrazioni locali interessate;
- il Coordinamento è l'organo in grado di mobilitare le varie fasce di cittadini e di coordinare il complesso delle attività inerenti al Gemellaggio verso gli obiettivi prefissati;
- il Coordinamento di Gemellaggio avrà il compito di supportare l'Amministrazione comunale nella programmazione, organizzazione, gestione delle iniziative che concretizzano e rendono fattivo il

Gemellaggio stesso e, contestualmente, sensibilizzerà la cittadinanza al Gemellaggio stesso, rendendola consapevole e partecipe alle differenti iniziative;

Rilevato che i Gemellaggi:

- favoriscono il processo di integrazione tra i popoli, promuovendo il dialogo interculturale, lo scambio di esperienze, conoscenze e valori, il confronto costruttivo di opinioni e l'arricchimento reciproco;
- consentono alle città di inserirsi all'interno di sistemi relazionali di dimensione internazionale, offrendo uno strumento per stabilire e mantenere legami esteri, promuovendo reti di amicizia al fine di congiungerle ad azioni di più vasta portata, inerenti ad ambiti nevralgici delle comunità urbane;
- pongono in essere le condizioni per una cooperazione fattiva e duratura fra le parti in numerosi settori e parallelamente favoriscono un' autentica conoscenza reciproca fra i cittadini;

Rilevato altresì che l'ANCI valorizza le attività di rilievo internazionale dei Comuni in considerazione dell'apporto che lo scambio con i partner esteri può determinare nelle capacità di governo delle comunità e nella internazionalizzazione dei territori, così come valorizza il ruolo sempre più rilevante delle Autorità locali nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nella effettiva realizzazione della nuova Agenda internazionale 2030 adottata dalle Nazioni Unite;

Sottolineato che:

- l'Agenda 2030 – Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, nell'obiettivo 17 “Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile”, evidenzia come la partnership sia elemento determinante al raggiungimento degli obiettivi, ed in particolare come i “*Programmi di collaborazione plurilaterale*” siano fondamentali al fine di:
 - 17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti;
 - 17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse;

Inteso che:

- la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Gemellaggio tra la città di Reggio nell'Emilia e la città di Sarajevo Centar - secondo quanto espresso in premessa, per le finalità ed obiettivi descritti, formalizzando lo stesso attraverso la sottoscrizione di un apposito Patto di Gemellaggio come previsto nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27.11.2015, opportunamente modulato e integrato per il caso in specie;
- il Comune agirà sempre nell'ambito delle proprie competenze senza travalicare le attività di mero rilievo internazionale nel cui ambito i Comuni sono chiamati ad agire;
- il Gemellaggio non implicherà nuovi o maggiori oneri per lo Stato, dati i vincoli derivanti dalle relative leggi di settore;
- sarà possibile individuare, per il Gemellaggio di cui trattasi e le attività ad esso correlate, anche possibili fonti di finanziamento complementari a quelle del Bilancio comunale, utilizzando a tal fine le opportunità progettuali sviluppate tramite la Fondazione E35 per la progettazione internazionale;
- il Gemellaggio tra la città di Reggio nell'Emilia e la città di Sarajevo Centar sarà sottoscritto da entrambe le comunità;
- l'Amministrazione comunale prima della sottoscrizione del documento, procederà a richiedere apposito assenso al Gemellaggio proposto al Dipartimento Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, titolare della procedura, al Ministero degli Affari Esteri il quale fornisce un parere obbligatorio, e alla Regione di appartenenza inviando il presente atto e suo allegato nonché la bozza di Patto in duplice originale in italiano e bosniaco per la preventiva analisi; sulla base della regola

del “silenzio – assenso” se, trascorsi 30 giorni dal ricevimento dei documenti da parte del Comune il DAR non formulerà osservazioni e/o richiede modifiche, l'Ente potrà procedere alla sottoscrizione;

- l'Amministrazione comunale procederà, a seguito della firma congiunta del Patto, mediante atto dell'organo competente, ad istituire il Coordinamento di Gemellaggio, per la realizzazione pratica delle azioni utili ad alimentare il Gemellaggio stesso, prendendo atto che la sua presidenza spetterà al Sindaco o ad un suo delegato, e che la sua animazione sarà assicurata dalla Fondazione E35 per la progettazione internazionale e si avvarrà della Fondazione Mondinsieme al fine di valorizzare il protagonismo dei cittadini singoli o riuniti;
- il Comune realizzerà altresì lo specifico regolamento di cui il Coordinamento dovrà dotarsi per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- la Giunta comunale e il competente Dirigente predisporranno e approveranno tutti gli atti necessari a perfezionare il gemellaggio di cui trattasi e garantirne l'operatività;

Considerato quindi potersi procedere all'approvazione della proposta di “Patto di Gemellaggio fra la città di Reggio Emilia e la città di Sarajevo Centar per lo sviluppo dei rapporti di amicizia, solidarietà e cooperazione” con un testo (Allegato 1) da concordarsi con le autorità della Municipalità di Sarajevo Centar dopo l'avvenuta autorizzazione delle competenti autorità italiane;

Dato atto che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente / Direttore Generale Dr. Maurizio Battini ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'esito della votazione e riportato attraverso sistema elettronico di rilevazione indicato nell'allegato prospetto;

DELIBERA

- 1) di **APPROVARE** il Gemellaggio tra la città di Reggio Emilia e la città di Sarajevo-Centar in Bosnia Erzegovina, in adesione allo schema di Patto di Gemellaggio riportato in premessa, che verrà siglato successivamente;
- 2) di **DARE MANDATO** al Sindaco, quale rappresentante della Città, di procedere alla sottoscrizione del Patto di Gemellaggio;
- 3) di **STABILIRE** che il Gemellaggio tra la città di Reggio Emilia e la città di Sarajevo-Centar avrà effetto dalla data della sottoscrizione ufficiale del relativo documento pattizio ed sarà valido per tre anni e si rinnoverà tacitamente in mancanza di richieste di annullamento delle parti;
- 4) di **STABILIRE** che il Comune prima della sottoscrizione del documento di cui al punto 1), procederà a richiedere apposito assenso al Gemellaggio proposto al Dipartimento Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, titolare della procedura, al Ministero degli Affari Esteri il quale fornisce un parere obbligatorio, e alla Regione di appartenenza inviando il presente atto e suo allegato nonché la bozza di Patto in duplice originale in italiano e bosniaco per la preventiva analisi; sulla base della regola del “silenzio – assenso” se, trascorsi 30 giorni dal ricevimento dei documenti da parte del Comune il DAR non formulerà osservazioni e/o richiede modifiche, l'Ente potrà procedere alla sottoscrizione;
- 5) di **DEMANDARE** alla Giunta Comunale e al competente Dirigente la predisposizione e l'approvazione di tutti gli atti necessari a perfezionare il Gemellaggio di cui trattasi e garantirne l'operatività come richiamato in premessa.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IORI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano